

Eureka

LA RIVISTA DELLE IMPRESE EUROGROUP 7 LUGLIO-AGOSTO 2013



**METTIAMO I
PUNTINI SULLE "i,"**



Proprietà

Eurocons, Società Consortile
per la Consulenza Aziendale s.c. a r.l.
Via Perugia, 56 - 10152 Torino

Editore

Sindacato Provinciale Artigiani C.A.S.A.
Via Santa Teresa, 19 - 10121 Torino

Direzione e redazione

Via Perugia, 56 - 10152 Torino
tel. 011 24191 - fax 011 238.283
eureka@eurogroup.it
www.eurogroup.it
www.eurofidi.biz/eureka/
www.eurocons.biz/eureka/

Seguitemi anche su Facebook/eureka.eurogroup

Direttore responsabile

Alessandra Romano

Caporedattore

Dario Pagano

Hanno collaborato

Valentina Borla, Fabio Furnari, Riccardo Galimberti,
Ornella Mecucci e Fabio Quaglia

Progetto grafico

Agostini, Torino

Impaginazione

Gianluca Negro

Stampa

Tipografia Alzani, Pinerolo (Torino)

Tiratura

22.100 copie

Questo numero di Eureka!
è stato chiuso in redazione il 19 luglio 2013

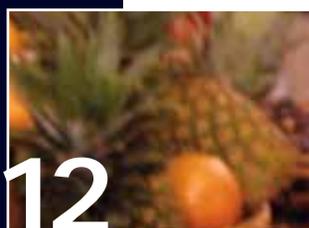
In copertina

© Kesu - Fotolia.com + elaborazione grafica Leandro Agostini

SOMMARIO



- 3** EDITORIALE
Il futuro è dei giovani. Soprattutto se imprenditori



- 4** PRIMO PIANO
Tecnologia e design italiani per conquistare l'America

- 7** EUROPA
L'Unione fa ventotto

- 8** APPROFONDIMENTI
Guardare al futuro con fiducia

- 10** LE NOSTRE IMPRESE
Dal fuoco alla tavola
12 Quando è vero che la fortuna aiuta gli audaci
15 Nozze d'argento con i clienti



- 16** EVENTI
Quale futuro per le imprese e il territorio?

- 18** PROPOSTE
Opportunità per l'internazionalizzazione

- 20** INIZIATIVE
Eurocons si rafforza in Lombardia

- 22** AZIENDA
A Eurofidi il premio internazionale "Le Fonti"

- 23** FINANZA AGEVOLATA
Dal "Decreto del Fare" una nuova legge Sabatini
24 Iniziative dalle Camere di Commercio
25 Tutte le novità dalle regioni

- 26** La nostra presenza in Italia





IL FUTURO È DEI GIOVANI. SOPRATTUTTO SE IMPRENDITORI

I sogni dei giovani che vogliono un avvenire imprenditoriale in Italia sono le nostre responsabilità. Nello sviluppo di un Paese, le competenze e la saggezza di chi può vantare un'esperienza pluridecennale nel mondo del lavoro non dovrebbero prescindere dall'intraprendenza e dalle capacità innovative degli "under 35". Giovani imprenditori che credono nel futuro dell'Italia e nella forza di un brand, il *made in Italy* (secondo al mondo per popolarità), che racchiude in sé valori e idee vincenti di un territorio che ovunque è sinonimo di creatività, elevata qualità e competenza diffusa.

I giovani sono però anche il nostro presente, non solo il futuro. Hanno perciò bisogno di reali opportunità, come le hanno avute i loro padri, per mettere a frutto la loro inventiva e il saper fare con passione e tenacia.

I dati presentati a inizio luglio da Istat ed Eurostat fotografano invece una realtà preoccupante quanto urgente in termini di risoluzione e chiamano in causa le responsabilità di tutti: sono 5,5 milioni i disoccupati sotto i 25 anni in Europa, di cui 3,5 nell'area euro. Se Germania e Austria hanno il tasso di disoccupazione giovanile più basso (rispettivamente 7,6% e 8,7%), in Italia sono 647 mila i giovani tra i 15 e i 24 anni in cerca di lavoro pari al 10,7% della popolazione in questa fascia d'età.

Non c'è una soluzione garantita, ma rilanciare l'economia italiana nel 2013 non può prescindere dall'affrontare i grandi temi della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, del lavoro, delle reti d'impresa, dell'agenda digitale e dell'accesso al credito. E tutto ciò lo si può ottenere "facendo sistema", come ben sottolineato da Marco Gay, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Piemonte, in occasione del Forum sull'economia piemontese a Stresa (*evento di cui parliamo a pagina 8*): «Stiamo vivendo la quarta rivoluzione industriale, che dev'essere anche culturale».

La nostra azione, come Eurofidi ed Eurocons, è sostenere sempre più e sempre meglio le Pmi che rappresentano l'ossatura della nostra economia. Ma molto di più deve essere realizzato dal governo centrale: abbiamo bisogno di un sostegno normativo che allenti la stretta del credito, riduca i tempi di pagamento tra pubblico e privato e le richieste di utilizzo della cassa integrazione.

Occasioni come il recente incontro a Stresa dei giovani di Confindustria Piemonte, come quello di Mirandola del marzo scorso con oltre 300 giovani imprenditori, dimostrano l'importanza del "fare sistema", forse unica concreta via d'uscita da questa lunga crisi.

In questo contesto, gli imprenditori, under 35 e non solo, rappresentano più di una speranza nel futuro: sono una concreta scommessa, che auspico vincente, sul nostro domani.

 @NobiliMassimo


Massimo Nobili



TECNOLOGIA E DESIGN ITALIANI PER CONQUISTARE L'AMERICA

Dentro l'Alfa Romeo 4C, la supercar che riporterà il Marchio del Biscione negli Stati Uniti, c'è il meglio dell'innovazione del nostro Paese. E la sfida del carbonio parte dal Sud

■ Luca Valentini

È una storia tutta italiana quella che c'è dietro la supercar che in autunno andrà alla conquista degli Stati Uniti. Dopo vent'anni d'assenza, l'Alfa Romeo torna infatti Oltreoceano con la 4C e noi di "Eureka!" vogliamo provare a raccontarvi da un'altra prospettiva quello che è destinato a essere un evento, anche perché negli Stati Uniti ci sono ancora ben 85 club del Biscione. Quest'auto è il simbolo di un'Italia che ce la fa: disegnata dal Centro Stile Alfa Romeo, viene costruita a Modena nello stabilimento della Maserati. È l'unica vettura di serie a essere prodotta in grandi numeri con una monoscocca in carbonio realizzata nel Sannio dalla Adler Plastic. Per vincere la corsa contro il peso (la bilancia si è fermata a 895 chilogrammi) si è scelto di utilizzare l'alluminio, a partire dal motore e dalla carrozzeria, costruita sempre da un'azienda italiana, la Imr Industries di Carate Brianza. Un'altra azienda milanese, la Mta di Codogno, si è occupata di tutto ciò che riguarda l'elettronica. Si aggiungono poi altre firme tricolori come Sabelt, Magneti Marelli, Brembo e Pirelli.

ECCELLENZE DEL MADE IN ITALY

La scocca in fibra di carbonio pesa appena 65 chilogrammi e solo altre cinque vetture al mondo possono vantare questa caratteristica. L'Adler Plastic non solo ha scommesso su questo progetto investendo 15 milioni di euro, ma ha contribuito a salvare l'area industriale di Airola, in provincia di Benevento. Il progetto porta la firma di Paolo Scudieri,



Una supercar in arrivo entro la fine dell'anno

In Europa le prime consegne di Alfa Romeo 4C sono previste nella seconda metà di settembre, mentre la versione statunitense verrà presentata a Los Angeles a novembre. In contemporanea all'introduzione sul mercato nordamericano, la 4C raggiungerà tutti i principali mercati mondiali. La disponibilità annuale dell'Alfa Romeo 4C è limitata a soli 3.500 esemplari - di cui mille destinati all'Europa - per via dei vincoli legati alle soluzioni tecniche e tecnologiche adottate.



patron del gruppo Adler, leader mondiale nella produzione di componentistica per *automotive*, e di Michele Ferrante, numero uno della Mlc, impresa attiva nel comparto dell'aerospazio. L'investimento - ci tengono a far sapere i due imprenditori - è a totale carico dei privati, senza alcun finanziamento pubblico: la nuova impresa, battezzata Adler-Tta, ha già assunto 160 operai che presto arriveranno a più di 200. Tra le novità nella produzione anche una forte attenzione all'ambiente. «Il nostro obiettivo - spiega Michele Napoletano, primo cittadino di Airola - è la tutela del territorio: ecco perché abbiamo scelto il progetto con il minor impatto ambientale, quello appunto presentato da Scudieri e Ferrante». Non è tutto, però. I due imprenditori, infatti, sono intenzionati ad ampliare il progetto. Con il contributo del Ministero dello sviluppo economico, Airola potrebbe diventare la sede della produzione di fibre di carbonio, il primo stabilimento italiano dedicato a questo particolarissimo materiale. L'area industriale di Airola proviene da una crisi lunga più di quindici anni. Inizia quando la Alfa Cavi (azienda della Pirelli che produceva cavi) cessa di avere mercato. Segue quindi un periodo di licenziamenti e di prepensionamenti fino a quando due aziende del Nord attive nel tessile, Benfil e Tessival, rilevano lo stabilimento e riconvertono la produzione. Quando il contributo dello Stato si esaurisce, anche le due imprese entrano in crisi e per gli operai prima c'è la cassa integrazione e poi la mobilità. Ora è il momento della rinascita con lavorazioni tecnologicamente avanzate.

Per il Sud si tratta di una scommessa nella scommessa. Adler Plastic fondata a Ottaviano, alle porte di Napoli, nel 1956 da Achille Scudieri che intuì le potenzialità dei polimeri è diventata un Gruppo internazionale e oggi è il primo produttore italiano di sistemi per il comfort acustico e termico di veicoli, di rivestimenti e pannelli per le portiere e tappeti interni (il secondo player mondiale). Adler conta 58 stabilimenti in 18 Paesi, 7 siti di ricerca e sviluppo per un fatturato annuo di 820 milioni di euro. La società crea, sviluppa e produce per l'industria del trasporto, utilizzando in modo innovativo poliuretani, poliolefine, polipropilene e polivinile.

MATERIALI INNOVATIVI PER ALTE PRESTAZIONI

Il carbonio potrebbe essere la nuova frontiera, anche perché come ha spiegato Mauro Pierallini, responsabile dello sviluppo Alfa Romeo, questa soluzione è stata adottata per avere alte prestazioni, con un propulsore che però si limita ad avere una cilindrata di 1750 cc, capace di spingere la supercar fino a 250 chilometri all'ora. Il segreto della leggerezza e del comportamento dinamico di Alfa Romeo 4C risiede nel 10% di carbonio impiegato che, sull'intero volume della 4C, rappresenta ben il 25%. Oggi la fibra di carbonio è il materiale che garantisce la migliore efficienza fra peso e rigidità. Per questo è stato scelto per la monoscocca: progettata interamente dal team di specialisti Alfa Romeo, viene costruita mediante un processo



produttivo innovativo che mette insieme lo stato dell'arte in termini di tecnologie realizzative con l'abilità manuale tipica degli artigiani italiani. In questo modo è stato possibile portare una tecnologia di derivazione Formula 1 in una produzione di serie, tanto che l'Alfa Romeo è l'unico marchio a poterlo fare per una cadenza produttiva sopra i mille pezzi l'anno.

L'adozione di materiali a rigidità torsionale elevata e peso specifico ridotto caratterizza tutte le parti strutturali dell'Alfa Romeo 4C. Come dimostra l'impiego dell'alluminio per la gabbia di rinforzo del tetto e i tralicci anteriore e posteriore. Anche in questo caso, per ridurre il peso e aumentarne la rigidità, si è intervenuti sia sulla progettazione dei componenti sia sul processo produttivo. In particolare, i progettisti hanno creato una nuova sezione per i puntoni che sostituisce la tradizionale sezione rettangolare: in questo modo i tralicci sono più leggeri e allo stesso tempo più sicuri. L'alluminio è protagonista anche nei dischi freni anteriori, realizzati dalla Brembo, azienda italiana che ha appena tagliato il traguardo del mezzo secolo di vita. Si tratta di una tecnologia brevettata da SHW che garantisce fino a due chilogrammi di riduzione peso per disco, oltre al miglioramento della frenata.

Per la carrozzeria – realizzata da Imr Industries, che ha sedi anche a Torino, Mondovì e Madrid – è stato usato l'SMC (*Sheet Moulding Compound*), un composito a bassa densità e alta resistenza grazie al quale si è ottenuta una riduzione di peso del 20% rispetto alla tradizionale lamiera in acciaio. L'Alfa Romeo 4C è la prima vettura di serie con una percentuale così alta di SMC a bassa densità. Inoltre,

questo è un materiale stabile che, a differenza dell'alluminio, non si deforma in caso di piccoli urti e resiste molto bene agli agenti chimici e atmosferici. In più disperde molto bene la rumorosità, a tutto vantaggio del comfort acustico.

Infine, lo stabilimento Maserati di Modena, dove si costruisce la vettura (*nell'immagine in alto*). Non sembra nemmeno una fabbrica, gli operai sono artigiani all'opera in un atelier. Qui l'innovazione si sposa innanzitutto con la passione delle persone che si traduce in rigore e in determinazione a fare bene. Ed è proprio la mano dell'operatore che aggiunge valore al prodotto tanto che le modalità operative di questo stabilimento si allontanano dalle logiche della "mass production" per entrare in una dimensione decisamente più artigianale. Basti pensare che il "takt time" minimo – la velocità di produzione necessaria per garantire la consegna – è di 20 minuti: un dato che fa capire la peculiarità di questa fabbrica se confrontato con gli "stabilimenti mass production" in cui il "takt time" più breve è intorno ai 50 secondi. Chiaro a questo punto il ruolo fondamentale svolto dal talento umano inteso come patrimonio di competenze tecniche e maestria artigianale: sono tutti operatori esperti, donne e uomini molto giovani – l'età media è di circa 29 anni e il 60% possiede un diploma o una laurea – e con un'esperienza media di oltre 5 anni sui modelli Maserati. Si tratta di una vera e propria élite di professionisti della produzione che possono operare con cognizione anche su 40 stazioni diverse e realizzare attività che vanno dai 20 ai 40 minuti: questo vuol dire essere dei meccanici "a tutto tondo" e padroneggiare praticamente per intero tutto il flusso produttivo.



L'UNIONE FA VENTOTTO

La Croazia è entrata nella Ue dopo sei anni di negoziati di adesione. Passata l'euforia dei primi giorni, tornano a preoccupare i dati economici. E si teme l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo

■ Dario Pagano

Il 1° luglio la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea, della quale ora è il 28° Stato membro, e i suoi 4,4 milioni di cittadini hanno acquisito la cittadinanza europea. L'adesione alle Ue è stata salutata in tutto il Paese con una grande festa. Quella centrale si è tenuta nella piazza principale di Zagabria dove, davanti a circa 30 mila persone e 170 ospiti stranieri, si sono esibiti 700 artisti, musicisti e ballerini. Le tv nazionali hanno trasmesso in diretta la cerimonia in cui, a mezzanotte, i ministri delle Finanze sloveno e croato hanno abolito i controlli doganali al confine tra i due Paesi. «La Croazia può essere un esempio per gli altri Paesi della regione, ha intrapreso difficili riforme, adoperandosi nel contempo per la riconciliazione tra i popoli della ex Jugoslavia – ha affermato il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, parlando alla folla di Zagabria –. Ora potrà aiutare gli altri Paesi e posso garantire che l'Europa sarà aperta a tutti coloro che vorranno condividere i nostri valori». E nel suo discorso il presidente croato Ivo Josipović ha sottolineato: «Questo giorno ci dà una nuova speranza e ci apre nuove opportunità che potremo realizzare se ci impegneremo tutti insieme». Solo venti anni fa, la Croazia è stata teatro di uno dei conflitti più sanguinosi vissuti dall'Europa dalla seconda guerra mondiale. All'indipendenza proclamata da Zagabria nel giugno 1991 seguì infatti la guerra contro la Serbia, conclusasi nel 1995 con un bilancio di 22 mila morti e centinaia di migliaia di profughi. I negoziati di adesione sono tra i più lunghi, ben sei anni, e complessi che un Paese

candidato abbia finora dovuto sostenere. Dopo le esperienze negative con Bulgaria e Romania, Bruxelles ha introdotto criteri di valutazione più severi: per adeguarsi ai requisiti e alle norme europee, la Croazia ha quindi dato vita a riforme strutturali compiendo progressi significativi in materia di democrazia, Stato di diritto, diritti umani e tutela delle minoranze. Un percorso che si è completato nel gennaio dell'anno scorso, quando il 66% dei croati ha votato a favore del Trattato di adesione, ratificato poi da tutti i 27 Paesi membri.

L'ingresso nella Ue porta alla Croazia gioie ma anche preoccupazioni: l'economia è in recessione da cinque anni e il tasso di disoccupazione, al 20%, è tra i più alti in Europa. Per la Commissione, il Pil si contrarrà dell'1% quest'anno e crescerà appena dello 0,2% nel 2014. La spesa pubblica, malgrado una politica di austerità, continua a pesare troppo: il debito è al 54% e nel 2014 potrebbe oltrepassare il 60%. Stessa cosa per il deficit pubblico, al 4,7%, già al di fuori delle regole europee che impongono un limite del 3%. Una delle prime esperienze di Zagabria come Stato membro dell'Ue potrebbe essere l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo. L'entrata della Croazia, in ogni caso, segna un'evoluzione nella composizione delle istituzioni dell'Unione. Il croato Neven Mimica è entrato a far parte del Collegio dei Commissari come responsabile della protezione dei consumatori. Inoltre, i cittadini croati saranno rappresentati in Parlamento europeo da 12 deputati e da 7 voti al Consiglio.



GUARDARE AL FUTURO CON FIDUCIA

A Stresa si è tenuta la VI edizione del Forum “Le Innovazioni Necessarie” organizzato dalla Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte. Un’occasione per riflettere sull’avvenire non solo imprenditoriale dell’Italia

■ Alessandra Romano

I giovani sono il nostro presente, non solo il nostro futuro. Soprattutto se sono imprenditori e oggi hanno in mano il tessuto produttivo del nostro Paese. Questo il concetto, espresso dal presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola Massimo Nobili in apertura della VI edizione del Forum “Le Innovazioni Necessarie”, che ha costituito il leitmotiv della manifestazione. Un’affermazione che rappresenta il necessario ottimismo con cui motivare il sistema imprenditoriale nelle scelte di sviluppo e nel percorso verso una ripresa che, speriamo quanto prima, riporterà il nostro Paese a giocare quella posizione di prestigio nell’economia mondiale che ha sempre avuto in passato.

Nel suo intervento al Forum, organizzato a Stresa a inizio luglio dalla Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, il presidente degli industriali piemontesi Gianfranco Carbonato ha sottolineato che in Italia gli imprenditori possono guardare al futuro con fiducia perché, seppur con tutti gli handicap strutturali che vincolano il nostro Paese e la nostra economia in questo momento, l’Italia rimane la seconda potenza manifatturiera in Europa. Ciò significa che il nostro tessuto produttivo non solo è sano, ma è anche in grado di riprendersi il proprio ruolo. Carbonato ha poi valorizzato il tema delle innovazioni proposto dal Forum, riflettendo su tutte le “i” necessarie alla nostra economia: a partire proprio dall’innovazione per passare all’impresa, all’internazionalizzazione e agli investimenti, elementi necessari per credere che è possibile ripartire e dare un nuovo futuro all’Italia.



I Giovani Imprenditori di Confindustria erano rappresentati dal presidente piemontese Marco Gay (a sinistra) e da quello nazionale Jacopo Morelli. Nella pagina a fianco, la sala con i partecipanti all'evento: in primo piano, Massimo Nobili e Agostino Ghiglia

Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, Marco Gay, padrone di casa della giornata, nel citare le statistiche nazionali sulla chiusura di decine di aziende ha evidenziato come si tratti di perdita di posti di lavoro, di ricchezza, di benessere e della stessa tenuta sociale dei territori. Più in generale, è una perdita di fiducia nel futuro e nelle capacità dei giovani imprenditori che porta inevitabilmente alla scomparsa delle "opportunità", che invece le precedenti generazioni hanno avuto in misura maggiore. La riflessione portata avanti da Gay è che le qualità, il talento e la passione permettono agli imprenditori italiani di confrontarsi in competizioni internazionali, spesso vincendo, e di essere riconosciuti come leader in molti settori. In questo contesto, l'innovazione è vitale per le aziende perché il mondo non sta cambiando, ma è già cambiato e la sfida si basa sulla conoscenza, sulla competenza, sulla qualità, sull'affidabilità dei prodotti e dei servizi non solo e non più sulla quantità. Secondo il presidente Gay, i giovani imprenditori devono lavorare in sinergia con le istituzioni, con le altre associazioni giovanili e con i collaboratori in azienda in modo che ognuno possa fare la propria parte per contribuire alla crescita dell'economia reale.

Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), ha affascinato la platea, presentando il tema dell'innovazione e dello sviluppo sotto una luce particolare. Innanzitutto, ha aggiunto altre "i" a quelle richiamate da Carbonato parlando di interdisciplinarietà e inventiva, elementi più creativi con cui confrontarsi nel reinventare il nostro sistema economico e sociale e garantendo uno sviluppo sostenibile. Cingolani è partito dall'osservazione del nostro pianeta di notte. L'immagine dal satellite mostra chiaramente, in termini di illuminazione della Terra, come il 20% della popolazione mondiale detenga l'80% dell'energia e, poiché l'energia rappresenta non solo una ricchezza ma anche la possibilità di disporre di acqua, ciò significa che il 20% della popolazione mondiale detiene anche

circa l'80% delle risorse idriche del pianeta. Nel lungo periodo, per Cingolani, questo sistema non è sostenibile: c'è quindi l'esigenza di un nuovo approccio alle innovazioni necessarie, perché non si può pensare che se tra trent'anni il pianeta sarà abitato da nove miliardi di persone si possano garantire risorse per tutti a parità di altre condizioni. Istruttiva l'esperienza dell'Istituto Italiano di Tecnologia, che lavora sulle nuove frontiere della tecnologia con un approccio integrato e multidisciplinare, mettendo a frutto e incrociando le esperienze di professionisti di diversa estrazione. L'Iit ha creato robot che possono lavorare dentro al corpo umano, con la possibilità di iniettare sostanze o a accanto al corpo umano come fisioterapisti; ha sviluppato una plastica fatta dalle fibre naturali esistenti in natura (partendo da scarti di consumo di prezzemolo, patate, mais); sta studiando la possibilità di recuperare l'energia termica prodotta dagli elettrodomestici e ora dispersa nell'ambiente; ha sviluppato una cornea artificiale per ridare le possibilità di vista ai ciechi.

Tornando al Forum, due tavole rotonde hanno arricchito il dibattito della giornata e hanno visto la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale Agostino Ghiglia che ha sottolineato come il Piemonte sia una regione all'avanguardia dal punto di vista dell'innovazione, con i parchi tecnologici, i centri di ricerca, e circa 380 laboratori attivi. È emerso inoltre che, in un contesto difficile come quello attuale, è necessario imparare a ragionare e a dialogare con la complessità. È necessario ridistribuire risorse in modo più efficiente ed è indispensabile trasformare i modelli di riferimento.

Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Jacopo Morelli, ha chiuso i lavori del Forum sottolineando che «molto dipende da noi» ed è indispensabile cambiare marcia nel governare il Paese. Nonostante il momento complesso che le imprese stanno attraversando, secondo Morelli c'è comunque e ci deve essere ancora la possibilità di crescere e rinnovarsi guardando proprio alla conoscenza e alla ricerca.

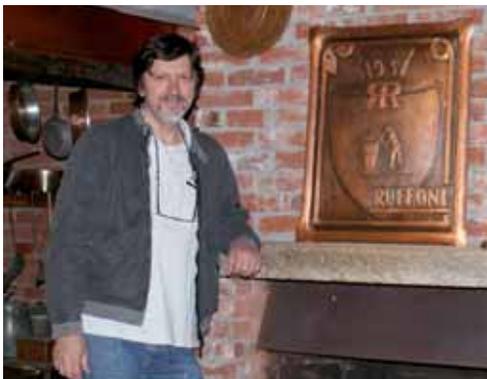


DAL FUOCO ALLA TAVOLA

La Ruffoni di Omegna da oltre cinquant'anni è specializzata nella produzione di utensili da cucina in rame. Questi oggetti, lavorati ancora oggi con abilità artigiana, sanno esaltare il particolare colore dell'“oro rosso” e la sua ottima conducibilità termica

■ Alessandra Romano

Walter Ruffoni, 56 anni, è l'amministratore delegato della società di famiglia



Walter Ruffoni, classe 1957, rappresenta la terza generazione nella produzione di pentole in rame o, come dice lui, di «oggetti dal fuoco alla tavola». Nel 1931 il nonno Antonio realizza la sua prima padella di rame e nel 1962 dall'amore del suo fondatore Fremide (figlio di Antonio) verso questo metallo nasce a Omegna (VB), sulle sponde del lago d'Orta, da oltre due secoli terra di calderai, l'azienda Ruffoni. Oggi Walter Ruffoni è amministratore delegato della società che, dal 2012, vede la partecipazione azionaria anche di partner stranieri. I vecchi locali, dove cinquanta anni fa l'azienda è sorta, sono stati ristrutturati cercando di salvaguardare la loro originalità. Sono state recuperate le macchine a cinghia di quegli anni e i prototipi realizzati da Antonio, Fremide e dai loro collaboratori. A questi oggetti è stata affiancata una vasta collezione di utensili di rame per la cucina, frutto di anni di ricerca, ed è così nata la “Collezione Privata Ruffoni”, composta da centinaia di pezzi. Visitando la Collezione, che rimane tuttora fonte di ispirazione per la realizzazione di nuovi prodotti, si comprende ancora meglio quanto siano preziosi gli oggetti lavorati ancora oggi con abilità dagli artigiani locali.

La lavorazione del rame è per la società Ruffoni una vera passione, il raggiungimento di altissimi standard qualitativi è il suo scopo primario, il superamento di tutte le normative mondiali in fatto di sicurezza per la cessione di piombo negli alimenti è un dovere fondamentale a cui si è sempre attenuta rigidamente.



Un momento della produzione (in alto) e, nelle due immagini a sinistra e in quella della pagina a fianco, lo spazio espositivo dell'azienda

L'alta considerazione che il team Ruffoni nutre verso il proprio lavoro impone di agire nella più totale scrupolosità servendosi di materiali riciclabili sia per i prodotti sia per gli imballi, preferendo le tecniche manuali ai più economici procedimenti chimici e meccanici di lavorazione.

Signor Ruffoni, come procedete con la lavorazione dei vostri prodotti?

«I prodotti sono realizzati manualmente dai maestri ramai con lavorazioni tradizionali. Si parte dalla lastra di rame e con operazioni di imbottitura o di tradizionale tornitura in lastra si crea la sagoma del pezzo. Questo viene poi stagnato a mano sul fuoco con stagno purissimo. Anche i decori e la martellatura vengono eseguiti manualmente. Le pentole sono prodotti classici, ma vengono lavorate e prodotte tenendo conto dell'evoluzione della tecnologia e dei gusti dei mercati».

C'è quindi una forte innovazione in azienda, pur nel rispetto della tradizione.

«L'innovazione e l'utilizzo di nuovi materiali sono nati per far fronte al problema della manutenzione: una volta che le pentole sono vendute in giro per il mondo è difficile, in caso di necessità, procedere alla ristagnatura. Per questo abbiamo iniziato a utilizzare il rame combinato con l'acciaio inox (multistrato). La lavorazione è eseguita come per il rame tradizionale, ma la modernità dei componenti rende le pentole indistruttibili. Abbiamo poi una linea tutta in acciaio con l'anima in alluminio che viene lavorata e martellata come il rame e poi completata con finiture e pomoli opera di un famoso maestro argentiere. Si può dire che i nostri siano "oggetti dal fuoco alla tavola". Sono ottimi per cucinare e belli da portare in tavola».

Quali sono i vostri principali mercati di sbocco? Esportate molto?

«Il 95% del prodotto è esportato, gli Stati Uniti sono il primo mercato, seguito dalla Russia e al terzo posto dalla Cina. I prodotti sono venduti tramite canali di distribuzione qualificati: sono distribuiti nei migliori magazzini internazionali, Williams-Sonoma in America, Crocus a Mosca, Harrods a Londra (*proprio i rappresentanti di Harrods sono venuti in visita in azienda il giorno successivo all'intervista, NdR*). Solo il 10% è venduto direttamente alla ristorazione, ma l'obiettivo è raddoppiare questa percentuale, sempre utilizzando i nostri canali di distribuzione. La decisione di puntare sui mercati internazionali si è accentuata a seguito della crisi economica poiché, mentre prima il mercato europeo era sufficiente ad assorbire

la nostra produzione, ora è necessario andare alla ricerca di nuovi sbocchi in altre parti del mondo. Si tratta di mercati con un alto potenziale di crescita ma ancora non standardizzati e, al momento, molto variabili».

Quali sono i vostri principali concorrenti?

«Avendo personalizzato molto i nostri prodotti, non abbiamo una vera concorrenza diretta. I nostri prodotti hanno un design e una finitura di lavorazione esclusivi e siamo posizionati in una fascia alta di prezzo. Quelli che possiamo definire i concorrenti più diretti sono i francesi, che sono ben inseriti, particolarmente nel settore alberghiero, e puntano di più sul mercato professionale e meno sul design. In questi anni abbiamo dato sempre maggiore importanza alle fiere internazionali, che ci danno la possibilità di mostrare il nostro prodotto come unico ed esclusivo. Un altro elemento su cui abbiamo puntato molto è la professionalità: abbiamo manodopera qualificata, ottimi artigiani e collaboratori esterni insostituibili».

Che cosa ci può dire sul famoso "distretto del casalingo" di questa zona?

«Purtroppo oggi il distretto del casalingo è in grande sofferenza. Il casalingo è infatti una tipologia di prodotto semplice e quindi facilmente copiabile dai competitor dei mercati emergenti. A ciò si aggiunge l'aggravante che le nuove generazioni non hanno mostrato la stessa "grinta" dei loro padri e si sono trovati, invece, a far fronte a produttori esteri sempre più agguerriti e a una situazione del mercato interno difficile come non mai. Devo poi purtroppo rilevare che anche noi che abbiamo continuato a credere nel nostro lavoro e nella nostra terra non abbiamo avuto alcun sostegno né politico né economico: solo ostacoli burocrazia e inutili difficoltà. Ancora oggi siamo assillati da adempimenti che, seppur a volte giusti, dovrebbero essere risolti con aiuto e collaborazione da parte degli organi preposti. Invece, spesso e volentieri questi si travestono da meri esattori e ci fanno guardare al lavoro e al futuro con sempre maggior difficoltà».

Come è strutturata la vostra azienda e quali sono le principali linee strategiche?

«Abbiamo otto dipendenti. All'interno eseguiamo le lavorazioni più fini e tutte le operazioni di assemblaggio controllo qualità e imballaggio, mentre ci affidiamo a terzi per lo stampaggio e per alcune fasi di pulitura. Questa flessibilità è certamente un punto di forza e ci offre la localizzazione all'interno del distretto produttivo».



QUANDO È VERO CHE LA FORTUNA AIUTA GLI AUDACI

La Rum Jungle Italia è una giovane azienda romana con tre soci giovanissimi. E favoriti dalla sorte: i fratelli Martina (23 anni), Elia (28 anni) e Mattia Giansante (29 anni) hanno saputo trasformare una vincita a Las Vegas in una opportunità per aprire una loro attività nel settore della moda

■ Daniela Binello

Quando il successo ti travolge all'età complessiva di 80 anni (in tre!) la domanda sorge spontanea. Baciati dalla fortuna o per merito della loro sana incoscienza? Per i fratellini Martina (23 anni), Elia (28 anni) e Mattia Giansante (29 anni) all'origine del successo della loro *griffe* di moda Rum Jungle Italia c'è un miscuglio di tutto questo, ma siccome la loro storia è quasi come vedere un film ve la vogliamo raccontare dall'inizio.

Assaporando fin da ragazzini l'atmosfera dei negozi di abbigliamento al dettaglio di proprietà della loro famiglia a Roma, i tre Giansante junior decidono di specializzarsi in studi di economia e management, grafica e design. Elia, portato per l'amministrazione e il controllo della gestione finanziaria, coadiuva così la creatività e la passione per l'immagine che contraddistinguono maggiormente Martina e Mattia.

Tutti e tre condividono la passione per i viaggi e per i dettagli, al punto che Martina, Elia e Mattia annotano instancabilmente sui loro tablet tutto ciò che li colpisce ai quattro angoli del mondo, gli incontri con persone speciali, gli eventi a cui partecipano, i locali alla moda affollati di ragazzi in cui trascorrono molte delle loro serate all'insegna della musica e dello svago. Niente per loro è una perdita di tempo, nemmeno le ore piccole in discoteca, perché ciò che registrano diventerà prima o poi uno spunto per un progetto da realizzare seriamente, un approccio innovativo per la pubblicità o un particolare per un capo di vestiario.



Da sinistra, Elia, Martina e Mattia Giansante soci fondatori dell'azienda.
In alto e nella pagina a fianco, immagini dello stand della Rum Jungle al Pitti di Firenze di quest'anno

Sono dei giovani normali, curiosi e interessati a fare delle loro scoperte un'esperienza indimenticabile, come qualsiasi altro ragazzo della loro età, ma è un viaggio in particolare che segnerà il punto di partenza della loro più grande avventura, quella che si rivelerà come la notte "baciata dalla fortuna". Nel 2007 i Giansante volano a Las Vegas, attratti da una vacanza un po' folle, fuori dagli schemi, decisamente all'insegna del divertimento. E una notte, in un casino di Las Vegas con una sola puntata sull'8 rosso, Elia, Martina e Mattia si aggiudicano la somma ragguardevole di 45 mila dollari. L'emozione li travolge e così decidono di celebrare la vincita in uno dei club più "smart" di quel periodo a Las Vegas, il mitico Rum Jungle. Il club è pieno di giovani, quasi nessuno ha superato i trent'anni, e i tre Giansante junior trascorrono una serata un po' folle, con la musica a mille e tanta gioia di vivere. Il giorno dopo, un po' assonnati, ma euforici pensando alla vincita leggendaria e al divertimento appena trascorso, i tre fratellini decidono che appena torneranno a Roma utilizzeranno la somma vinta per avviare la loro prima impresa in proprio, la Rum Jungle Las Vegas Srl, perché, come annunceranno a mamma Patrizia e a papà Claudio, "il giocattolo ce lo curiamo da soli". Il "giocattolo", che produce collezioni uomo e donna under 30 ed è già diventato un marchio affermato, decolla dal 2009 e dal fatturato di quell'anno, 800 mila euro, la Rum Jungle Italia vola già sopra i tre milioni di euro alla fine del 2012. Questa bella avventura, naturalmente, è soltanto all'inizio.

«GRINTA E PASSIONE SONO IL MOTORE DEL NOSTRO STILE»

Dei tre fratelli, Elia Giansante (28 anni) è quello che sta ancora specializzandosi. Dopo una laurea in economia e management si è sottoposto, infatti, a un tirocinio per affrontare l'esame di Stato e diventare commercialista. Sposato con la bellissima modella e attrice ucraina Victoria Larchenko (che è anche la testimonial delle collezioni donna dell'azienda di famiglia), Elia ha già accumulato una notevole esperienza come amministratore d'azienda avendo affiancato, in precedenza, il padre Claudio nella gestione dei suoi negozi di abbigliamento a Roma. Oggi, dalla sede della Rum Jungle Italia, nella zona industriale di Guidonia Montecelio, Elia siede nella stanza dei bottoni, che in realtà è un ufficio affollato di altri assistenti, in sintonia con lo spirito di gruppo tipico di questa impresa fatta esclusivamente di gente giovane.

Elia Giansante, cos'è stato determinante per avviare la sua start-up?

«Di sicuro l'accesso al credito, che abbiamo ottenuto grazie alla consulenza di Eurogroup. Usufruento delle garanzie di Eurofidi su un finanziamento di centomila euro a tasso agevolato per l'imprenditoria giovanile e di una consulenza di Eurocons sui bilanci siamo riusciti a partire sentendoci sostenuti e aiutati. Oggi, però, siamo di fronte all'esigenza di crescere e d'ingrandirci, ma prima di fare questo passo vogliamo alleggerirci dei debiti».

I debiti fanno paura?

«Quando da cliente si diventa produttori, come nel nostro caso, avviene quella che si chiama "un'integrazione a monte". Significa che per creare le nostre collezioni dobbiamo investire nella produzione, e quindi anticipare gli acconti per le grosse quantità di capi che facciamo realizzare dalle nostre fabbriche soprattutto in Bangladesh, Cina e Pakistan. Anticipiamo gli acconti, naturalmente, prima ancora di ricevere la merce, quindi la nostra esposizione finanziaria deve poggiare su basi molto solide agli occhi delle banche, cioè sul valore delle lettere di credito. Il problema degli acconti è praticamente come un vortice, e ad essere indebitati ci si guadagna solo se la redditività dell'azienda, il cosiddetto ROI (Return On Investment), è più alto del tasso d'interesse sui debiti».

Come nasce lo stile delle vostre collezioni?

«La grinta e la passione per l'abbigliamento sono il motore del nostro ufficio stile, di cui sono responsabili mia sorella Martina (*laureanda in economia*, Ndr), per le collezioni donna, e mio fratello Mattia, per quelle da uomo. Il vero cuore dell'azienda è infatti il reparto produzione e stile, in cui lavorano ragazzi sotto i 30 anni, come Daniele Tozzi, che è il nostro giovane *art director*. C'è molto affiatamento. Tutto il team è creativo e le collezioni scaturiscono da idee condivise, che giorno dopo giorno si definiscono a furia d'inventiva pura. Facciamo molta ricerca sulle ultime tendenze e sulla qualità dei tessuti, ma poi ci sforziamo di dare una nostra identità ai capi, perché non vogliamo che le nostre collezioni siano "una copia di".

La cura dei dettagli per noi è maniacale. Realizziamo cuciture in colori diversi dal solito, con risvolti colorati cromaticamente diversi dal capo esterno, e perfino le etichette e come si presentano sul capo sono per noi frutto di un lavoro niente affatto banale».

Quanto c'è di made in Italy?

«Rivolgendoci a una clientela di ragazzi che va dai 18 ai 30 anni siamo consapevoli di dover produrre dei capi riconoscibili come italiani, ma acquistabili a prezzi accessibili dai giovani di tutto il mondo. Rum Jungle Italia, con la sottolineatura dell'Italia nel nostro marchio che è voluta, veste ragazzi che vogliono essere notati per il loro stile di abbigliamento, il che li rende più raffinati e sicuri di sé. La nostra idea ispiratrice è di non creare dei semplici vestiti per dei ragazzi di oggi, ma di proporre per loro uno stile. Un'espressione del loro modo di essere che non può che sintetizzarsi nello stile più attuale del gusto made in Italy».



Fin dagli inizi avete puntato sulla comunicazione e sui social network. Qual è il passo successivo?

«Per una griffe rivolta ai giovani la comunicazione è decisamente importante. Quindi, per ciascuna collezione supportiamo i circa 400 negozi *retail* che vendono i nostri capi in Italia e le decine di distributori europei, asiatici e americani del nostro marchio mediante delle campagne pubblicitarie che vengono articolate sia sui media sia sui principali social network, dove intrecciamo una comunicazione diretta fra noi e le migliaia d'iscritti alle nostre pagine. Siamo poi molto presenti nelle sponsorizzazioni, negli stadi per esempio, e nella creazione di eventi programmati direttamente nei luoghi frequentati dal nostro target di riferimento. Presto svilupperemo anche l'e-commerce, con vendite online dirette e promozioni speciali. Stiamo per varare, inoltre, il nostro ultimo progetto di prestigio, quello di aprire i nostri *concept store* in Italia. Per i primi store pilota mio fratello Mattia, grande estimatore del riciclo creativo, ha già indirizzato gli architetti verso un progetto d'arredamento che ci entusiasma moltissimo. Insomma, ci piace essere dei ragazzi un po' sfrontati e vanitosi, ma anche meticolosi nell'ideare il nostro futuro».

In "Eureka!Storie" il documentario per immagini



Le giornate di lavoro trascorse con i titolari e con il team della Rum Jungle Italia per realizzare il documentario che potete visionare all'indirizzo <http://www.eurofidi.biz/eureka-storie/2013/luglio.aspx> sono avvenute in un'atmosfera molto informale, in cui la fatica delle ore dietro la telecamera, a montare e smontare i set, a posizionare i riflettori, e a intervistare le persone, è volata via come per incanto.

In un'azienda così giovane ogni evento è uno stimolo per sprigionare la creatività e così anche noi abbiamo potuto condividere uno stile di lavoro rilassato nella forma, ma rigoroso nei contenuti e negli standard di qualità. Nel documentario che vi proponiamo, collegato al servizio giornalistico di queste pagine, coglierete l'essenza di questa impresa dal profilo decisamente under 30.





NOZZE D'ARGENTO CON I CLIENTI

La Pasvens è un'azienda attiva nella commercializzazione e distribuzione di lavatrici ed essiccatori industriali. Nel 1988 ha aperto la sua prima lavanderia "Lava & Lava" nella zona universitaria di Bologna e oggi condivide con i lettori di "Eureka!" la gioia per il raggiungimento del traguardo dei 25 anni di attività



■ Dario Pagano

«Per un'azienda compiere 25 anni è un traguardo importante che denota costanza e capacità di dare risposte concrete al mercato. Significa anche aver modernizzato l'azienda, cercando di essere coerenti con gli obiettivi posti di volta in volta. Ci piace pensare che in questo quarto di secolo abbiamo ottenuto dei buoni risultati nel soddisfare i nostri clienti e nel aver creato un'organizzazione strutturata ed efficiente». Nelle parole di Alessandro Pasini, amministratore delegato della Pasvens di Minerbio (Bologna), l'orgoglio per il risultato raggiunto con 25 anni di attività è evidente. E anche giustificato: nel 1988, viene aperta la prima lavanderia self-service in un piccolo locale nella zona universitaria di Bologna, tappa d'inizio di un processo di evoluzione nel servizio e sul mercato. Fino ad allora, la lavanderia self-service era conosciuta solo attraverso i film americani: dal 1990 la Pasvens segue una duplice strategia commerciale puntando sulla vendita di attrezzature Maytag, marchio sul mercato da oltre 50 anni, e sull'apertura di lavanderie in franchising con il marchio "Lava & Lava" (oggi 25 in diverse città italiane).

«L'esperienza acquisita ci ha fatto comprendere che l'utilizzatore non badava all'estetica del locale, al marchio o alla qualità delle macchine, ma sceglieva la lavanderia in base alla sua vicinanza alla propria abitazione, al costo del servizio, alla possibilità del parcheggio e al numero di macchine presenti – aggiunge Pasini –. Abbiamo quindi deciso di proporre le soluzioni più semplici ed efficaci ai prezzi più convenienti».

A partire dal 1999, l'azienda si indirizza verso formule alternative di commercializzazione, come il comodato d'uso gratuito e il noleggio che vengono proposte a campeggi, caserme, università, residence, alberghi e case di cura, consentendole di affermarsi ancor più sul mercato. «La vera novità è stata "vendere un servizio": le lavatrici e gli essiccatori rimanevano di nostra proprietà ed era nostra la responsabilità di assicurare al cliente un buon funzionamento del servizio e del prodotto. Il funzionamento corretto delle macchine ci ha permesso, tramite il passaparola di clienti soddisfatti, di estendere la nostra fornitura ad altre nuove strutture».

E il futuro? «Ora siamo importatori ufficiali ed esclusivi di tre noti brand internazionali (Maytag del Gruppo Whirlpool, Huebsch del Gruppo Alliance, LG e Primus) – conclude l'amministratore delegato della società –. Guardiamo con ottimismo al futuro con obiettivi ambiziosi per migliorare il servizio fornito e per cercare di soddisfare le richieste dei nostri clienti. La crisi purtroppo c'è, ma siamo convinti che il "buon lavoro" rimanga sempre, a testimonianza di quanto concretamente è stato realizzato. "Dare il meglio per aver il meglio" è lo slogan che credo sintetizzi meglio l'idea che abbiamo del nostro lavoro. Per questa nostra avventura lunga 25 anni vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla nostra crescita e quelli che nel corso degli anni hanno avuto rapporti con noi o che, per qualche motivo, non ne hanno più. Ogni soddisfazione ricevuta e ogni ostacolo superato sono per noi uno stimolo per continuare a crescere e a migliorarci».



QUALE FUTURO PER LE IMPRESE E IL TERRITORIO?

Il convegno di presentazione del Rendiconto Sociale 2012 di Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy ha anche rappresentato l'occasione per una riflessione più ampia sull'attuale situazione economica. Illustrando gli effetti delle azioni delle tre società sui territori in cui sono presenti, il documento conferma la volontà di trasparenza, principio cardine della responsabilità sociale delle imprese, nei confronti degli stakeholder

Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy hanno pubblicato l'edizione 2012 del Rendiconto Sociale e presentandola, per sottolineare sia l'attività svolta sia l'impegno di comunicazione nei confronti degli stakeholder, hanno scelto di impostare una riflessione più articolata sull'attuale situazione economica organizzando il convegno "Quale futuro per le imprese e il territorio?". L'incontro è stato introdotto dal presidente della Regione Piemonte Roberto Cota e, oltre alla presenza di Massimo Nobili, presidente Eurocons e Eurofidi, e Luciano Serra, presidente Euroenergy, ha visto la partecipazione di Agostino Ghiglia, assessore alle Partecipate, all'Innovazione, alla Ricerca e al Commercio della Regione Piemonte, e Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio di Torino.

Nel suo intervento, il presidente Cota ha sottolineato l'impegno della sua amministrazione nel contrastare «con tutti i mezzi possibili» la persistente situazione di crisi e la mancanza di liquidità che assilla il sistema imprenditoriale e si è detto consapevole che le «aziende che vantano crediti dalle pubbliche amministrazioni e dai fornitori non riescono a realizzare gli investimenti necessari per poter essere competitive sui mercati, sia interno sia internazionale». Per questo, grazie a un accordo sottoscritto con il governo sarà possibile chiedere interventi da realizzare sul territorio regionale. «La Regione sta sbloccando un miliardo di pagamenti a favore delle imprese – ha ancora sostenuto Cota – e nell'ambito di questa strategia di azione l'attività di Eurofidi nel sostenere e garantire il sistema produttivo è strategica».

Dal canto suo, Massimo Nobili ha evidenziato come, nonostante una crisi sempre più difficile, l'Italia rimanga tra i primi Paesi con un forte settore manifatturiero e il "Made in Italy" sia sempre un brand importante, secondo solo a *Coca Cola*. «Grazie a questo e all'innovazione, le imprese possono trovare le necessarie modalità per superare questo momento, stare sul mercato e internazionalizzarsi perché solo chi riesce ad esportare affronta meglio la crisi – ha affermato Nobili –. La *mission* delle società che presiedo è sostenere sempre di più e sempre meglio il sistema imprenditoriale manifatturiero e le Pmi che sono l'ossatura della nostra economia. Lo abbiamo dimostrato, ad esempio con l'accordo con la Fondazione Michelin Sviluppo, con cui abbiamo creato posti di lavoro nelle imprese del nostro territorio e con l'impegno ad assumere noi stessi giovani motivati e professionalmente preparati, perché i sogni dei giovani che vogliono lavorare in Italia sono le nostre responsabilità».

Il presidente di Euroenergy, Luciano Serra, ha rimarcato che la sua società, nata nel 2009, ha lavorato molto in questi anni per seguire le imprese sul tema dell'efficienza energetica offrendo una specifica attività di consulenza. «Oltre 50 impianti realizzati, di cui un terzo in Piemonte, un servizio di consulenza sul risparmio energetico e soluzioni chiavi in mano con impianti da fonti rinnovabili si sono rivelati una scelta lungimirante, anche per gli elevati costi energetici sopportati dalle imprese» ha affermato Serra.



Guido Bolatto ha ricordato che, in cinque anni, la Camera di Commercio di Torino ha versato 20 milioni di euro ai Confidi e, come è stato presentato anche nel Rendiconto Sociale, il sistema delle Camere di commercio in tutta Italia ha affidato a Eurofidi circa 7,5 milioni di euro, a testimonianza «dell'importante sinergia tra le camere commercio e il sistema dei Confidi». Un comparto, secondo Bolatto, in Italia ancora troppo frammentato (nel nostro Paese ci sono 510 Confidi, a fronte dei 17 tedeschi e dei 23 della Francia e della Spagna), ma che, in questo periodo storico, è stato «l'unico baluardo per le imprese nell'accesso al credito, perché senza le garanzie le banche difficilmente avrebbero concesso credito».

Infine, l'assessore Agostino Ghiglia ha ribadito con forza come sia necessario avere politiche di decisione, senza più rinvii: «Per rilanciare l'economia è necessario avere un quadro di maggior sicurezza sulle procedure, sugli adempimenti, sugli aspetti fiscali. Di innovazione parlano tutti e pochi la praticano: innovazione è soprattutto la capacità di fare un salto culturale, di essere più creativi per poter crescere perché il mantenimento dello status quo, ormai, non è più possibile».

L'EDIZIONE 2012 DEL RENDICONTO SOCIALE: IL CLIENTE AL CENTRO

Il Rendiconto Sociale è una pubblicazione che consente a tutti gli *stakeholder* (i portatori di interesse) di comprendere e approfondire meglio la conoscenza dell'organizzazione e dell'identità societaria di Eurocons, di Eurofidi e da quest'anno anche di Euroenergy dell'impatto delle loro azioni sui diversi territori presidiati e, soprattutto, di proseguire nel processo di comunicazione che consenta di qualificare ulteriormente il ruolo delle tre società e la loro capacità di relazione con i diversi interlocutori.

Il Rendiconto Sociale 2012 è strutturato in cinque capitoli:

- Introduzione
- Realtà che crescono
- La relazione con gli stakeholder
- Clienti, persone & territori
- Valore Aggiunto

Questa edizione si propone di evidenziare il processo di stakeholder engagement, sia interno sia esterno, avviato fin dalla sua prima edizione; le relazioni che intercorrono tra Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy e le logiche di presidio del marchio Eurogroup; il nuovo modello distributivo e le iniziative messe in atto durante l'anno per raggiungere con maggiore efficacia i clienti; la valorizzazione delle persone che rappresentano le realtà societarie e i loro valori fondanti; un quadro complessivo e articolato delle attività svolte nel 2012 utile per aumentare, anche sotto il profilo etico e sociale, le conoscenze e le possibilità di valutazione da parte di tutti stakeholder; la determinazione del valore aggiunto delle tre società e la sua ripartizione tra gli stakeholder.

È espressione della consapevolezza acquisita da Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy che alle imprese è richiesto di assumere verso la società responsabilità più ampie che in passato contribuendo, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche al miglioramento della qualità della vita della società nel suo complesso. Il processo di redazione del rendiconto sociale ha consentito di presentare le prerogative e i valori espressi dalla tre realtà societarie nelle loro attività quotidiane ed è il presupposto per avviare una riflessione più ampia su un modello di business socialmente responsabile.

Il Rendiconto Sociale 2012 mette il cliente al centro, non solo in termini di contenuti e di valorizzazione di tutte le iniziative che hanno caratterizzato l'attività dello scorso anno, ma anche dal punto di vista grafico: le immagini che illustrano la copertina e le aperture dei capitoli rappresentano infatti delle mani. Si vuole sottolineare in questo modo la creatività e la vitalità del fare impresa, perché la voglia di sapere, la curiosità, la conoscenza passano tutte dalle mani, che sanno creare meraviglie e condurci verso una dimensione di estrema bellezza e, a volte, ci ricordano come eravamo, ma soprattutto ci guidano verso ciò che vogliamo diventare perché «il futuro è nelle nostre mani».

Consentendo di esplorare gli effetti delle azioni di Eurocons, Eurofidi ed Euroenergy sui diversi territori regionali, il Rendiconto Sociale conferma in definitiva la volontà di trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder. Trasparenza e innovazione sono infatti tra i principi cardine della responsabilità sociale delle imprese.



OPPORTUNITÀ PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Promosso da 19 Camere di Commercio, il progetto "Confidi International" permette di attivare circa 600 milioni di euro di finanziamenti per il rafforzamento della competitività delle imprese sui mercati esteri. Aderendo all'iniziativa, Eurofidi mette a disposizione un plafond dedicato di 30 milioni di euro di garanzie

Eurofidi ha aderito al progetto "Confidi International" promosso dalle Camere di Commercio, sotto il coordinamento del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, per la costituzione di Sezioni speciali per l'internazionalizzazione del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi. Le 19 Camere di Commercio che hanno dato vita all'iniziativa (Bari, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Napoli, Palermo, Pavia, Salerno, Trieste, Udine e Varese) hanno apportato 15,6 milioni di euro nel Fondo Centrale di Garanzia. Questa cifra permette di attivare, grazie a un effetto moltiplicatore originato dalla compartecipazione tra risorse camerale e fondi statali, circa 600 milioni di euro di finanziamenti rivolti al rafforzamento della competitività delle imprese sui mercati internazionali.

«La forte contrazione della domanda interna e il drastico calo dei consumi e degli investimenti sul mercato interno sono di certo tra i fattori che hanno determinato, nel 2012, la crescita dell'export per il comparto produttivo nazionale – commenta Massimo Nobili, presidente di Eurofidi –. Con un +3,7% di esportazioni rispetto al 2011, le imprese italiane hanno dimostrato una forte volontà di confrontarsi sui mercati esteri. E questa tendenza è proseguita anche nel 2013. Per supportare ulteriormente l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese occorre però credito ed è per questo motivo che Eurofidi ha scelto di aderire a questa iniziativa delle Camere di Commercio. Ritengo che, attraverso un sistema efficiente di garanzie



statali e una maggiore attenzione alle peculiarità dei sistemi economici del territorio, sia possibile rafforzare la competitività le nostre imprese all'estero. Grazie a questa misura, inoltre, gli istituti di credito possono fornire finanziamenti *Basilea Compliant*, ossia in grado di incidere meno sul loro patrimonio. Saranno quindi più propense a dare liquidità alle aziende».

LE CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA

Il progetto, operativo da alcuni mesi, coinvolge il Ministero dello Sviluppo Economico, quello dell'Economia e delle Finanze e il sistema delle Camere di Commercio. Le Pmi possono accedere alle sezioni speciali del Fondo Centrale attraverso la rete dei Confidi per l'ottenimento di contro-garanzie e co-garanzie sui finanziamenti concessi a copertura di spese destinate a interventi per l'internazionalizzazione. In questo ambito, con l'obiettivo di sostenere la crescita delle sue oltre 50 mila imprese socie anche sui mercati esteri, Eurofidi mette a disposizione uno specifico plafond di 30 milioni di euro in garanzie, che può generare finanziamenti da parte delle banche per circa 38 milioni di euro. Beneficiare dell'iniziativa sono le piccole e medie imprese con sede operativa e/o legale nei territori di competenza delle Camere di Commercio aderenti. I finanziamenti, erogati dagli istituti di credito convenzionati con Eurofidi, devono essere destinati alla copertura delle spese per interventi di internazionalizzazione.

Lo strumento estende in modo considerevole la gamma delle voci comprese per favorire l'export delle Pmi. Tra le spese ammesse:

- partecipazione a fiere estere;
- partecipazione a fiere internazionali in Italia;
- spese per analisi di mercato o di consulenza per piani di sviluppo all'estero;
- corsi di formazione professionale per operatori esteri;
- spese per programmi di formazione finalizzati all'internazionalizzazione;
- realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, dépliant, materiale informatico, ecc. redatto in lingua estera;
- pubblicità effettuata all'estero su giornali, riviste specializzate, radio e televisione, web;
- workshop, conferenze e incontri con operatori e giornalisti esteri;
- viaggio e soggiorno di operatori esteri in Italia;
- apertura di sito Internet (in lingua straniera);
- realizzazione di una struttura a fini commerciali (purché si tratti di una struttura configurabile come singola, al fine di escludere il finanziamento di una rete distributiva);
- spese legali per protezione di marchi e loyalties.

La garanzia Eurofidi può arrivare fino all'80% del finanziamento concesso, per un importo massimo concedibile fino a 2,5 milioni di euro.



EUROCONS SI RAFFORZA IN LOMBARDIA

La società di consulenza del marchio Eurogroup entra nel capitale di due importanti realtà della regione, Acf e Ibs, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente le attività nei settori della finanza agevolata, della consulenza direzionale e strategica e del credito alle imprese

Tre società di consulenza, in grado di fare sistema, alleate per rafforzare le attività nei settori della finanza agevolata, della consulenza direzionale e strategica e del credito alle Pmi. È questo lo spirito dell'accordo in base al quale Eurocons ha rilevato il 25% del capitale di Acf da Confidi Province Lombarde e il 30% di Ibs Consulting dai soci storici della società.

In virtù di queste acquisizioni, Eurocons entra a far parte dei rispettivi consigli di amministrazione e collegi sindacali. L'intesa prevede inoltre che Eurocons segua la promozione dei servizi sul mercato, mentre la struttura di Ibs e di Acf si occuperà della parte tecnica delle prestazioni oltre alle attività di promozione istituzionale e formazione. Grazie alle sinergie operative e commerciali fra le tre strutture coinvolte, sarà possibile raggiungere un vasto numero di imprese lombarde con servizi sempre più adatti al contesto economico di riferimento.

Le ragioni strategiche e gli obiettivi futuri dell'accordo societario sono stati presentati l'11 luglio scorso a Milano nel corso dell'incontro "Cresciamo insieme per far crescere le Imprese".

«Siamo presenti in Lombardia, sia come Eurocons sia come Eurofidi, da circa dieci anni e in questo arco di tempo siamo divenuti una della realtà di consulenza aziendale e di garanzia al credito più attive in regione – ha affermato Massimo Nobili, presidente di entrambe le società –. L'accordo con Acf e Ibs ci dà adesso l'opportunità di rafforzare ulteriormente le nostre attività nell'ambito della finanza age-

volata, della consulenza direzionale e strategica e del credito alle imprese. Attraverso questa collaborazione con partner di indiscusso valore ci poniamo l'obiettivo di raggiungere un vasto numero di imprese lombarde con un'offerta di prodotti di consulenza in settori di grande interesse, soprattutto in un momento di forte crisi come l'attuale». Ha ancora aggiunto Nobili: «Quello della consulenza è un settore molto importante. In un momento difficile come l'attuale, le società di consulenza rappresentano strumenti indispensabili per permettere le imprese di tornare a crescere. Promuovere lo sviluppo di questi servizi è, in definitiva, lo spirito dell'accordo».

Eurocons collabora già da alcuni anni con Acf e Ibs. La nuova intesa si inquadra in una strategia di sviluppo di questa *partnership*, che consentirà di rafforzare la presenza di Eurocons nel mercato lombardo della consulenza aziendale. In particolare, saranno potenziate le aree relative alla finanza agevolata (regionale, nazionale, comunitaria), alla pianificazione e controllo (gestionale), alla finanza straordinaria (direzionale).

«La firma di questo accordo giunge al termine di un lungo cammino che ha visto Acf e Ibs Consulting impegnate nell'implementazione di una rete di relazioni nel tentativo di incidere significativamente sulla realtà economica lombarda – ha commentato Alberto Bertolotti, amministratore delegato delle due realtà lombarde –. Con l'aggiunta di Eurocons tra i soci, unitamente ad Assolombarda, Camera di Commercio di Milano e Confidi Province Lombarde, Acf e la socia Ibs Consulting



L'incontro "Cresciamo insieme per far crescere le Imprese" ha battezzato l'accordo tra Eurocons e Acf-Ibs. Nell'immagine in alto, i relatori che hanno illustrato le strategie dell'intesa: da sinistra, Alberto Bertolotti, amministratore delegato delle due società lombarde; Massimo Perini, presidente di Confidi Province Lombarde; Massimo Nobili, presidente Eurocons; Roberto Brambilla, presidente del Consiglio d'Amministrazione di Acf; Carlo Spagliardi, direttore Consulenza Eurocons

continueranno a servire le numerose imprese lombarde offrendo loro non solo i servizi di consulenza finanziaria (finanza ordinaria, pianificazione e controllo e finanza straordinaria) ma anche la garanzia. L'ingresso del nuovo socio risponde alla volontà di coniugare la straordinaria capacità commerciale e capillarità sul territorio di Eurocons con la nostra rinomata capacità di operare e customizzare operazioni ad alto valore aggiunto. E il presidente di Confidi Province Lombarde, Massimo Perini: «L'accordo nasce da due società che dovrebbero essere in concorrenza. Chissà che invece non sia il punto di partenza per una collaborazione ancora maggiore». Conclude su questo tema Carlo Spagliardi, direttore Consulenza Eurocons: «Sono due realtà che stanno facendo sistema. Il nostro comune obiettivo è servire le imprese con professionisti preparati e soprattutto motivati. Offrire un servizio di questo tipo è quanto, in questo momento, può fare la differenza rispetto ad altri».

Le tre società protagoniste

ACF Spa è una società di consulenza, partecipata da Assolombarda, Camera di Commercio di Milano, Confidi Province Lombarde e Ibs, che offre servizi di pianificazione finanziaria e finanza straordinaria, ha un fatturato di circa 1,6 milioni di euro all'anno e dà lavoro a 15 persone.



IBS CONSULTING Srl è una società specializzata nella consulenza sulla finanza agevolata regionale nazionale e comunitaria. Nasce a Brescia nel 1995 con l'obiettivo di accompagnare le imprese lombarde nell'ottenimento, conoscenza e gestione di tutti gli strumenti di finanza agevolata. Ha una struttura composta da circa 15 professionisti.



EUROCONS, come i lettori di "Eureka!" sanno, è la struttura di consulenza aziendale del marchio Eurogroup. Nel 2012, ha associato oltre 42 mila imprese. Vi lavorano più di 230 professionisti. Con Eurofidi ed Euroenergy dispone di una rete di 33 filiali in quasi tutta Italia.





A EUROFIDI IL “PREMIO INTERNAZIONALE LE FONTI”

Il riconoscimento per «il supporto fornito a migliaia di imprese nell'accesso al credito, favorendone l'internazionalizzazione anche grazie ad accordi con strutture parallele, per la massima trasparenza, professionalità e per i valori alla base del proprio codice comportamentale»

Il suggestivo scenario di Palazzo Mezzanotte a Milano, sede della Borsa Italiana, e un'atmosfera esclusiva da consegna degli Oscar hanno suggellato la consegna del “Premio Internazionale Le Fonti”, il 27 giugno scorso, il riconoscimento istituito per individuare e selezionare le eccellenze del settore professionale, finanziario ed industriale che hanno reagito in modo esemplare alla crisi finanziaria. Alla presenza del presidente Massimo Nobili, del direttore generale Andrea Giotti (nella foto insieme al presidente dell'Editrice Le Fonti Guido Giommi) e dei vertici aziendali e davanti a una platea di oltre 500 imprenditori, alta dirigenza, partner di studi internazionali, gruppi bancari e direttori di quotidiani radiotelevisivi, Eurofidi è stato premiato quale “Miglior Confidi 2013” per «il supporto fornito a migliaia di imprese nell'accesso al credito, favorendone l'internazionalizzazione anche grazie ad accordi con strutture parallele, per la massima trasparenza, professionalità e per i Valori alla base del proprio codice comportamentale».

Giunto alla sua terza edizione, quest'anno il “Premio Internazionale Le Fonti” ha potuto vantare il patrocinio della Commissione Europea, partecipazione che ha conferito ancor più prestigio e solennità all'evento. Il processo di selezione è affidato alla redazione della rivista Family Office e al suo comitato redazionale e scientifico, oltre che al Centro Studi Finanziari Giuridici e Sociali, all'Istituto di Scienze e Cultura, ad Assofondazioni e all'*International Alternative Investment Review*. A questi organismi si affiancano il portale internazionale www.iaireview.org e il quotidiano online www.finanzaediritto.it per il supporto nell'attività di selezione. In questa terza edizione, Eurofidi è stato scelto dalla redazione di Finanza & Diritto, in seguito a un'indagine online realizzata fra ottobre e marzo scorsi tra gli oltre 40 mila lettori iscritti al quotidiano. «Con grande soddisfazione riceviamo questo importante riconoscimento, per il quale vorrei innanzitutto ringraziare uno per uno tutti i professionisti di Eurofidi e delle società raggruppate sotto il marchio Eurogroup – ha commentato nell'occasione il presidente di Eurofidi, Massimo Nobili –. Grazie al lavoro, all'impegno e alla valorizzazione di tutte le risorse dell'azienda abbiamo raggiunto questo traguardo. Con orgoglio sottolineiamo le motivazioni che hanno portato alla scelta di Eurofidi perché rappresentano appieno l'essenza del nostro lavoro e dello spirito aziendale: valori e professionalità messi quotidianamente a disposizione delle Pmi italiane per fornire loro un supporto concreto nell'accesso al credito e nello sviluppo sui mercati esteri, nuovo terreno di confronto e crescita per il rilancio del Made in Italy».



DAL “DECRETO DEL FARE” UNA NUOVA LEGGE SABATINI

Il provvedimento vuole eguagliare i risultati della legge del 1965 che diede una sensibile spinta al rinnovo del parco impianti e macchine del comparto industriale italiano. Per finanziamenti e contributi alle Pmi sono stati stanziati cinque miliardi di euro

■ Francesco Migliore

Tra i diversi provvedimenti inseriti all'interno del cosiddetto “Decreto del Fare”, varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso giugno e recante misure urgenti in materia di impulso alla crescita del sistema economico-produttivo nazionale, è stata prevista l'attivazione di uno strumento agevolativo per le Pmi finalizzato al sostegno degli investimenti in macchinari e impianti. Si tratta di un provvedimento che vuole emulare negli effetti l'impatto della “Legge Sabatini” degli anni Sessanta (che prende il nome dal deputato Armando Sabatini, 1908-2003), la quale diede una sensibile spinta al rinnovo del parco impianti e macchine del comparto industriale italiano nei decenni passati pur differendone in realtà per forma tecnica operativa.

La misura partirà grazie alla disponibilità di una prima tranche di 2,5 miliardi di euro anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti, cui farà seguito un ulteriore stanziamento – che dovrebbe essere equivalente al primo – la cui esatta determinazione sarà però quantificata in sede di approvazione della prossima Legge di stabilità.

L'accesso allo strumento da parte delle aziende, i cui benefici potranno essere accordati per un valore massimo di 2 milioni di euro - frazionabili in più iniziative di acquisto - per ogni impresa proponente, sarà possibile fino al 31 dicembre 2016 mediante la concessione, da parte delle banche convenzionate, di finanziamenti agevolati con durata massima non superiore a cinque anni, che potranno coprire

fino al 100% dei costi ammissibili. Inoltre, potranno essere concessi contributi in conto interessi per l'acquisizione - anche mediante operazioni di locazione finanziaria - di attrezzature, macchinari e impianti nuovi di fabbrica a uso produttivo.

La portata dell'intervento sarà determinata soltanto quando saranno rese note le esatte tipologie di investimenti ammissibili, l'intensità delle agevolazioni concedibili, i requisiti e le condizioni di accesso ai contributi e le modalità di erogazione dei medesimi. Questi aspetti operativi verranno individuati nel corso delle prossime settimane mediante apposito Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia. Il percorso attuativo prevede infatti che il Mise, sentito il Ministero dell'Economia, l'Abi e la Cassa Depositi e Prestiti, provveda alla stipula di apposite convenzioni volte, tra gli altri, alla definizione dei criteri per l'attribuzione dei plafond alle banche, dei contratti tipo di finanziamento e di cessione del credito in garanzia per l'utilizzo da parte delle banche della provvista di scopo nonché le attività di rendicontazione che dovranno svolgere gli stessi istituti di credito.

Nelle aspettative del Governo questo intervento dovrà porre rimedio all'ormai perdurante momento di difficoltà del sistema manifatturiero e del *Made in Italy* nel suo complesso, la cui sofferenza degli ultimi anni sta rendendo molto arduo per il nostro Paese fronteggiare le sfide competitive del mercato globale.

INIZIATIVE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

MILANO

Fare impresa digitale

Le Pmi con sede in provincia di Milano possono accedere fino al 20 settembre al bando finalizzato a favorire i processi di innovazione tramite l'acquisto di tecnologia Ict o lo sviluppo di nuove tecnologie digitali. Il bando prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura del 50% delle spese ammissibili fino ad un massimo di 30 mila euro. La dotazione finanziaria complessiva del bando è 3.015.000 euro.

ANCONA

Contributi per la certificazione

Le imprese iscritte nel registro della Camera di Commercio di Ancona e operanti in tutti i settori, nonché le loro cooperative e consorzi, possono sempre beneficiare di contributi a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute, fino ad un massimo di diecimila euro in caso di progetti di certificazione integrati, per agevolare le spese effettivamente sostenute e documentate per l'ottenimento di un sistema di gestione ambientale (Iso 14001, Emas), di responsabilità sociale (SA 8000) e/o della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Ohsas 18001). Lo strumento opera a sportello durante tutto l'arco dell'anno.

ASTI

Contributi in conto capitale per investimenti

Per supportare l'accesso al credito delle imprese della provincia, la Camera di Commercio di Asti ha stanziato 110 mila euro per agevolare gli investimenti delle Pmi, a fronte dei quali sono stati richiesti finanziamenti garantiti dai Confidi. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 3% del finanziamento agevolabile, con un massimale di tremila euro per impresa. Le domande possono essere presentate dalle imprese ai Confidi fino al 31 dicembre.

PARMA

Contributi per la certificazione aziendale

Le imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio/turismo e dei servizi con sede in provincia di Parma possono beneficiare di un contributo a fondo perduto pari al 25% delle spese ammesse, fino ad un massimo pari a tremila euro, per l'acquisizione di consulenze esterne finalizzate all'ottenimento di certificazioni di sistemi di gestione aziendale e per la sicurezza alimentare. Le richieste di agevolazione possono essere presentate durante tutto l'arco dell'anno.

AREZZO

Contributi per la certificazione di qualità

Le imprese di produzione di beni o erogazione di servizi operanti in provincia di Arezzo possono agevolare le spese di consulenza per lo sviluppo di Sistemi di qualità (Vision 2000, Iso 14001/Emas, Ohsas 18001) e il relativo costo dell'ente certificatore. A tal fine la Camera di Commercio di Arezzo eroga un contributo a fondo perduto pari al 20% delle spese effettivamente sostenute e documentabili, fino a un massimo di 3.098,74 euro. Lo strumento è operativo tutto l'anno.

CHIETI

Abbattimento interessi su prestiti garantiti dai Confidi

Le Pmi operanti in tutti i settori di attività, con sede in provincia di Chieti, possono ottenere un contributo in abbattimento degli interessi, erogato fino alla concorrenza massima del 3% e comunque in misura non superiore al tasso corrisposto alla banca, per un importo massimo pari a tremila euro, a fronte di finanziamenti bancari garantiti da Eurofidi per la realizzazione di specifici programmi di investimento aziendale. La richiesta di agevolazione è presentabile a Eurofidi fino al 31 dicembre.

FROSINONE

Contributi per la partecipazione a fiere

Le Pmi singole o associate operanti in tutti i settori di attività e iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Frosinone possono agevolare la partecipazione a fiere e mostre organizzate in Italia e all'estero mediante l'ottenimento di un contributo a fondo perduto di importo variabile in base alla localizzazione geografica dell'evento fieristico e comunque pari al 50% delle spese ammissibili. Le domande sono presentabili lungo tutto l'arco dell'anno.

MODENA

Sostegno del credito alle Pmi

Le Pmi con sede in provincia di Modena, già attive al momento della presentazione della domanda di contributo e operanti nei settori industria, artigianato e commercio, possono agevolare le operazioni di finanziamento bancario o leasing effettuate tramite organismi di garanzia fidi, tra i quali Eurofidi, relative alla copertura di spese effettuate o da effettuare riguardanti la realizzazione di programmi di sviluppo aziendale. A tal fine è prevista la concessione di contributi in conto interessi, in misura pari all'1,5%, su finanziamenti/leasing per investimenti e/o liquidità, con importo massimo pari a 15 mila euro per il settore industriale e a seimila euro per i settori artigiano e commerciale.



TUTTE LE NOVITÀ DALLE REGIONI

INTERO TERRITORIO NAZIONALE

Agevolazioni per l'autotrasporto merci

Fino al 31 gennaio del prossimo anno, le imprese di autotrasporto per conto terzi attive sul territorio nazionale possono beneficiare di contributi a fondo perduto di importo variabile in base alla tipologia di investimento effettuato e, comunque, di importo non superiore al 50% delle spese ritenute ammissibili.

L'agevolazione è rivolta all'acquisto di autoveicoli industriali adibiti al trasporto di merci di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 11,5 tonnellate, di rimorchi o semirimorchi per trasporto container o casse mobili, di beni capitali destinati al trasporto intermodale (container e casse mobili, dispositivi di movimentazione e sollevamento delle merci nonché nuovi semirimorchi per il trasporto combinato ferroviario) nonché all'acquisizione di strumenti elettronici tecnologicamente innovativi – funzionali all'elevazione degli standard di tutela ambientale – e di strumentazioni elettroniche finalizzate ad aumentare i livelli di sicurezza dei veicoli e delle persone. Il plafond a disposizione delle imprese può contare su uno stanziamento pari a circa 24 milioni di euro.

Agevolazioni per la brevettazione

Le Pmi con sede legale e operativa in Italia possono sempre agevolare gli investimenti finalizzati a incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero nonché il potenziamento della loro capacità competitiva attraverso l'acquisto di servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

Il bando Mise prevede a tal proposito la concessione di contributi in conto capitale di intensità variabile sulla base della tipologia di investimento proposto e comunque di importo compreso tra mille e 70 mila euro. La finestra per la presentazione delle domande di contributo è aperta fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

EMILIA ROMAGNA

Fondo Green Economy

È nuovamente operativo il Fondo rotativo istituito dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare gli investimenti intrapresi dalle Pmi dei settori industria, artigianato e servizi alla persona, destinati all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali (Por Fesr 2007-2013). A tal fine, è prevista la concessione di finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista, derivante per il 40% da risorse pubbliche allo 0,5% e per il restante 60% da risorse messe a disposizione degli istituti di credito convenzionati ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi abbinato ad uno spread massimo del 4,75%. I finanziamenti possono avere durata massima pari a 48 mesi e importo compreso tra un minimo di 75 mila e un massimo di 300 mila euro. Le richieste di agevolazione possono essere presentate fino al 29 novembre.

LIGURIA

Efficienza Energetica Imprese

A partire dal 24 settembre e fino all'8 ottobre, le imprese liguri di ogni dimensione, che svolgono attività di produzione di beni e/o servizi, potranno presentare domanda per l'accesso al bando di agevolazione che prevede il riconoscimento di un contributo a fondo perduto fino al 50% sull'importo dei progetti di investimento finalizzati a creare efficienza energetica nel processo produttivo (Por Asse II Misura 2.2). Le domande dovranno essere obbligatoriamente accompagnate da una diagnosi energetica che evidenzia le esigenze energetiche dell'impresa e gli interventi effettuati. Saranno ammesse ad agevolazione le spese finalizzate sostenute a partire dal 1° gennaio 2009.

TOSCANA

Sostegno all'occupazione

Le imprese operanti sul territorio regionale possono agevolare, fino al prossimo 31 dicembre, gli interventi volti al sostegno dell'occupazione, realizzati mediante l'assunzione e la stabilizzazione dei lavoratori, laddove non previste da specifici obblighi di legge, mediante l'ottenimento di contributi a fondo perduto di importo variabile in base alla tipologia di contratto attivato, e comunque con un massimo pari a 8 mila euro a contratto (Por Fse 2007-2013). Gli interventi occupazionali oggetto degli incentivi devono essere stati realizzati a partire dal primo gennaio di quest'anno.

Acquisizione di servizi avanzati e qualificati

È sempre possibile per le Pmi operanti nei settori industria, artigianato e servizi alla produzione con sede in Toscana beneficiare di contributi a fondo perduto di importo variabile in base alla tipologia di servizio e alla dimensione dell'impresa, per consulenze volte all'acquisizione di servizi qualificati finalizzati al miglioramento dell'assetto gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo aziendale (Por 2007-2013 Linea 1.3b). Le domande di contributo possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno.

UMBRIA

Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo

È ancora possibile, fino al prossimo 2 settembre, per le Pmi artigiane e industriali umbre di produzione e servizi alla produzione ottenere contributi a fondo perduto di importo variabile sulla base della tipologia di programma e della dimensione dell'impresa richiedente, e comunque compreso tra il 10% e il 50% dell'investimento ammesso, per la realizzazione di programmi, anche integrati, relativi ad investimenti tecnologici e servizi innovativi finalizzati all'introduzione in azienda di innovazioni di prodotto e/o di processo (Por Fesr 2007-2013 – Pia Innovazione). Le richieste di agevolazione saranno ordinate in apposita graduatoria di merito sulla base di specifici indicatori di priorità.



Con trovagevolazioni.it scoprire gli incentivi è più facile

Il sito www.trovagevolazioni.it, realizzato da Eurocons, mette a disposizione un database completo e costantemente aggiornato con tutti i principali incentivi di cui le imprese (dalle micro alle grandi) possono beneficiare: bonus fiscali, contributi a fondo perduto, in conto capitale e in conto interessi, crediti di imposta, finanziamenti a tasso agevolato o convenzionato, tariffe incentivanti. Il sito è semplice da utilizzare: bastano pochi clic per selezionare la regione di proprio interesse, l'area tematica o la tipologia di intervento e il database propone tutte le opportunità disponibili per finanziare gli investimenti di un'azienda. In più, offre un'assistenza on line grazie alla quale è possibile richiedere in diretta maggiori informazioni. Ogni agevolazione è illustrata con una scheda di approfondimento realizzata dall'Ufficio Ricerca e Sviluppo del Settore Finanza Agevolata di Eurocons.

ABRUZZO

PESCARA

Viale Vittoria Colonna, 97
65127 Pescara
t. 085 6922802 - f. 085 4531279
pescara@eurogroup.it

CAMPANIA

**NAPOLI: PRODOTTI OFFERTI
DA EUROFIDI TRAMITE
CAPITALESVILUPPO
MEDIATORE CREDITIZIO
(CONVENZIONATO CON EUROFIDI)**
Viale Gramsci, 17B
80122 Napoli
t. 081 19546891 - f. 081 0112573
napoli@capitalessviluppo.it

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

Via Piero Gobetti, 52
40129 Bologna
t. 051 371993 - f. 051 352894
bologna@eurogroup.it

FORLÌ

Via Costanzo II, 11 - 47122 Forlì
t. 0543 774841 - f. 0543 795449
forli@eurogroup.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

**UDINE: EUROFIDI TRAMITE
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**
Via Antonio Bardelli, 4 - 33035
Torreano di Martignacco (UD)
t. 0432 544603 - f. 045 4720169
udine@agenti.eurogroup.it

LAZIO

ROMA

Viale del Poggio Fiorito, 27
00144 Roma
t. 06 54210990 - f. 06 5918996
roma@eurogroup.it

LIGURIA

GENOVA

Via Bombrini, 16 - 16149 Genova
t. 010 6435308 - f. 010 6435252
genova@eurogroup.it

SAVONA

Via Fiume, 2/A - 17100 Savona
t. 019 8338215 - f. 019 850645
savona@eurogroup.it

LOMBARDIA

BERGAMO

Via Fiume Po, 947
24040 Stezzano (BG)
t. 035 205041 - f. 035 4540740
bergamo@eurogroup.it

BRESCIA - MANTOVA

Via OrzINUOVI, 20 - 25125 Brescia
t. 030 347500 - f. 030 3531862
brescia@eurogroup.it

BRIANZA

Via Volta, 94 - 20832 Desio (MB)
t. 0362 308810 - f. 0362 630186
brianza@eurogroup.it

GALLARATE

Piazza Francesco Buffoni, 5
21013 Gallarate (VA)
t. 0331 790621 - f. 0331 793484
gallarate@eurogroup.it

MILANO NORD

Via Stephenson, 94 - 20157 Milano
t. 02 332778811 - f. 02 39002997
milanonord@eurogroup.it

MILANO SUD

Viale Milanofiori, Strada Uno -
Palazzo F1 - 20090 Assago (MI)
t. 02 57501399 - f. 02 8240153
milanosud@eurogroup.it

PAVIA

Viale Brambilla, 60 - 27100 Pavia
t. 0382 383911 - f. 0382 528469
pavia@eurogroup.it

MARCHE

ANCONA

Via I Maggio, 150 - 60131 Ancona
t. 071 2868147 - f. 071 2916929
ancona@eurogroup.it

PESARO

Largo Ascoli Piceno, 23 - 61122 Pesaro
t. 0721 405640 - f. 0721 401196
pesaro@eurogroup.it

PIEMONTE

ALESSANDRIA

Via Cardinal Massaia, 2/A
15121 Alessandria
t. 0131 443474 - f. 0131 232616
alessandria@eurogroup.it

ASTI

Corso Don Minzoni, 72 - 14100 Asti
t. 0141 210783 - f. 0141 353839
asti@eurogroup.it

BIELLA

Via Maestri del Commercio, 4/D
13900 Biella
t. 015 8497633 - f. 015 406209
biella@eurogroup.it

BORGOMANERO

Viale Kennedy, 87 - 28021
Borgomanero (NO)
t. 0322 834255 - f. 0322 835411
borgomanero@eurogroup.it

CHIVASSO

Via E. Gallo, 27 - 10034 Chivasso (TO)
t. 011 9195674 - f. 011 9195567
chivasso@eurogroup.it

CUNEO

Corso Nizza, 5 - 12100 Cuneo
t. 0171 694646 - f. 0171 696402
cuneo@eurogroup.it

RIVOLI

Corso Susa, 299 - 10098 Rivoli (TO)
t. 011 9550490 - f. 011 9550254
rivoli@eurogroup.it

TORINO

Via Perugia, 62 - 10152 Torino
t. 011 2405550 - f. 011 856674
torino@eurogroup.it

TORINO MIRAFIORI

Corso Unione Sovietica, 612/15B
10135 Torino
t. 011 3402911 - f. 011 3471120
mirafiori@eurogroup.it

TOSCANA

AREZZO IN PARTNERSHIP CON API AREZZO

Via Calamandrei, 183
52100 Arezzo
t. 0575 250806 - f. 0575 250798
arezzo@eurogroup.it

FIRENZE

Via Volturmo, 10/12 - 50019 località
Osmannoro - Sesto Fiorentino (FI)
t. 055 3454067 - f. 055 3454068
firenze@eurogroup.it

PISA

Via Sterpulino, 1/G, località
Ospedaletto - 56121 Pisa
t. 050 977501 - f. 050 984048
pisa@eurogroup.it

UMBRIA

PERUGIA

Via Pievaiola, 207/B-2-Bis
(Centro Polifunzionale "Il Perugino")
06132 Località San Sisto - Perugia
t. 075 4655970 - f. 075 4655990
perugia@eurogroup.it

VENETO

**PADOVA: EUROFIDI TRAMITE
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**
Via San Marco, 11
35129 Padova
t. 049 0965169 - f. 049 0965172
padova@agenti.eurogroup.it

**TREVISO: EUROFIDI TRAMITE
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**
Piazza delle Istituzioni, 23 edificio G
31100 Treviso
t. 0422 1562028 - f. 0422 1572580
treviso@agenti.eurogroup.it

**VERONA: EUROFIDI TRAMITE
EUROVENETO AGENTE ED EUROCONS
TRAMITE EUROVENETO CONSULENZA**
Via Enrico Fermi, 11/A
37136 Verona
t. 045 4720170 - f. 045 4720169
verona@agenti.eurogroup.it

Siamo operativi anche in:
Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige,
Molise, Puglia, Basilicata, Calabria
e Sicilia.

[LA NOSTRA PRESENZA IN ITALIA

SEDE CENTRALE Via Perugia, 56 - 10152 Torino

Tel. 011 24191 - Fax 011 238283

info@eurogroup.it - www.eurogroup.it



«E gli uomini vanno a mirare le altezze de' monti e i grossi flutti del mare e le larghe correnti de' fiumi e la distesa dell'oceano e i giri delle stelle; e abbandonano sé stessi». Sant'Agostino, Confessioni

Eureka!
LUGLIO-AGOSTO 2013



Eurofidi
Garanzia fidi

Eurocons
Consulenza alle imprese

Euroenergy
Green Solutions

CON L'ALFA 4C LA TECNOLOGIA ITALIANA
ALLA CONQUISTA DEGLI STATI UNITI

4



LE NOSTRE IMPRESE
SI RACCONTANO

10



A EUROFIDI IL "PREMIO
INTERNAZIONALE LE FONTI"

22

